



BEPPE CASCHETTO e RAI CINEMA

presentano

# NOI 4

regia di

**FRANCESCO BRUNI**

con

**Fabrizio Gifuni**

**Ksenia Rappoport**

**Lucrezia Guidone**

**Francesco Bracci Testasecca**

prodotto da

**BEPPE CASCHETTO**

una produzione **IBC Movie** con **Rai Cinema**

Data d'uscita: 20 marzo

Durata: 93'

Distribuito da



**Ufficio stampa**

Studio Nobile Scarafoni  
Via San Nicola da Tolentino 22b  
00187 Roma  
Tel/fax 06.69925104  
[info@studionobilescarafoni.it](mailto:info@studionobilescarafoni.it)

**01 Distribution - Comunicazione**

Piazza Adriana 12 - 00193 Roma  
06.684701 - fax 066872141  
Annalisa Paolicchi: [annalisa.paolicchi@raicinema.it](mailto:annalisa.paolicchi@raicinema.it)  
Rebecca Roviglioni: [rebecca.roviglioni@raicinema.it](mailto:rebecca.roviglioni@raicinema.it)  
Cristiana Trotta: [cristiana.trotta@raicinema.it](mailto:cristiana.trotta@raicinema.it)

Materiali stampa disponibili su [www.studionobilescarafoni.it](http://www.studionobilescarafoni.it) e [www.01distribution.it](http://www.01distribution.it)  
Media partner: Raicinema Channel ([www.raicinemachannel.it](http://www.raicinemachannel.it))

*crediti non contrattuali*

## **CAST ARTISTICO**

Lara	Ksenia Rappoport
Ettore	Fabrizio Gifuni
Emma	Lucrezia Guidone
Giacomo	Francesco Bracci Testasecca
Nicoletta	Raffaella Lebboroni
Alberta	Milena Vukotic
Roberto	Gianluca Gobbi
Xiaolian	Giulia Li Zhu Ye

## CAST TECNICO

Regia	Francesco Bruni
Soggetto e sceneggiatura	Francesco Bruni
Direttore della fotografia	Arnaldo Catinari
Montaggio	Marco Spoletini
Scenografia	Roberto De Angelis
Musiche	Lele Marchitelli
Costumi	Maria Cristina La Parola
Casting	Chiara Natalucci
Fonico	Valentino Gianni
Aiuto regista	Alessandro Casale
Organizzatore generale	Attilio Moro
Sviluppo progetto	Anastasia Michelagnoli
Produttore esecutivo	Rita Rognoni
per	Pupkin Movie
Produttore	Beppe Caschetto
Una produzione	IBC Movie
con	Rai Cinema

## **SINOSSI**

Tutto accade in una giornata di giugno, in una Roma afosa, assediata dal traffico metropolitano.

Per il serio e timido Giacomo è il momento più atteso e temuto dell'anno: non solo deve affrontare gli esami orali di terza media, ma pure dichiararsi ad una sua compagna di scuola, segretamente amata. Intorno a questo importante appuntamento si muovono freneticamente anche gli altri membri della sua scombinata famiglia.

La sorella Emma, ventenne idealista ed irrequieta che sogna di fare l'attrice di teatro, è tanto affezionata al padre quanto distante dalla madre. I genitori sono da tempo separati. Ma mentre Ettore, il padre, è il tipo di artista bohémien e squattrinato, simpatico ma chiaramente inaffidabile, specie agli occhi del figlio, la mamma Lara, ingegnere, si è dedicata anima e corpo ai figli e alla sua professione.

Nel corso di questa giornata caotica e complicata, i nostri 4 "eroi" si cercano e si incrociano a coppie sempre diverse in vari punti del centro di Roma, per poi ritrovarsi tutti insieme a sostenere Giacomo durante l'esame.

Ma una giornata speciale ha bisogno anche di un festeggiamento speciale. Una fuga dalla città tutti insieme, per un bagno al tramonto. Eccoli di nuovo riuniti e finalmente felici. Un breve, magico interludio che li riporta ad essere per un giorno quello che erano e malgrado tutto sono ancora: una famiglia.

## **Intervista a FRANCESCO BRUNI**

### ***Che cosa ti ha spinto a scrivere e dirigere questo film?***

Il desiderio di esplorare un territorio – quello della famiglia contemporanea, dei rapporti fra i suoi componenti – la cui rappresentazione (specie in televisione e nella pubblicità) mi sembrava assai poco aggiornata. In genere, mi pare che si tenda a darne un'immagine troppo semplicistica ed edulcorata o, viceversa, tragica. Raramente vedo raccontare famiglie comuni, come quelle che frequento e conosco. Per quanto, il concetto di "comune", quando si indagano a fondo i rapporti familiari, sia in fondo una chimera: ogni famiglia è un vero e proprio romanzo.

### ***Quali analogie e quali differenze credi che esistano tra questo film e il tuo precedente Scialla?***

I due film hanno molto più in comune di quello che potrebbe sembrare: innanzitutto qui si parla sempre di rapporti fra genitori e figli – anche se in *Noi 4* la dinamica è più composita e complessa, perché i genitori sono due, i figli pure, e raccontiamo anche la relazione fra madre e padre, e quella fra fratelli; anche nel tono – fra umorismo e malinconia – le due opere sono affini. Ma il mio film d'esordio era più semplice e lineare, "sciallo"; questo è invece più ritmato e frenetico.

### ***Hai scelto di restare comunque nell'ambito della commedia o i temi in campo e i toni del racconto ti hanno portato anche in altri territori?***

Questa domanda richiederebbe un trattato a sé! Per brevità dirò che per me questa è una commedia a tutti gli effetti, perché la problematicità dei temi trattati è stemperata dall'umorismo: non succede niente di tragico, non muore nessuno, e i personaggi, pur nella loro contraddittorietà, sono tutti amabili. Detto questo, non ho voluto inserire gag e momenti schiettamente comici. Comicità e commedia sono due cose profondamente diverse, se non addirittura in contrasto fra loro, innanzitutto perché la comicità pura va spesso a scapito della verosimiglianza, che invece è il fondamento della commedia classicamente intesa.

### ***Come e perché hai scelto i tuoi attori? Quali sono le caratteristiche che ti hanno colpito di più di loro prima di averli scelti e avendoli visti all'opera sul tuo set?***

L'idea-guida è stata quella di mettere insieme una famiglia che sembrasse credibile e vera. Questo mi ha portato, fin dall'inizio, a scartare l'ipotesi di utilizzare attori molto popolari. Poi, visto che ormai siamo in Europa, e io stesso conosco molte famiglie con componenti di origine straniera, ho pensato quasi subito di inserire un attore o un'attrice di altra nazionalità, e la scelta è caduta ben presto sulla straordinaria Ksenia Rappoport che porta nel suo dna una componente cecoviana che sentivo perfetta per il film. Fabrizio Gifuni è un altro attore che amo molto, e che ancora non aveva avuto un ruolo da protagonista di commedia: al provino è stato perfetto. Lucrezia Guidone mi ha folgorato per la sua forza e personalità quando l'ho vista a teatro nei *Sei personaggi* di Pirandello con la regia di Ronconi. Sarà un caso, ma tutti e tre questi attori sono di provenienza teatrale! Francesco Bracci invece lo conoscevo bene, è un amico di mia figlia: lui è stata la vera rivelazione del film.

***C'è stato qualche momento o episodio della lavorazione che ricordi in modo particolare perché divertente o inaspettato o felicemente in linea con quello che cercavi?***

In generale, durante tutta la lavorazione si è ricreato magicamente il clima di concordia e di buonumore che avevo sperimentato nel primo film. La troupe era molto partecipe ed appassionata, e questa per me è una condizione indispensabile. La giornata perfetta è stata forse quella che abbiamo trascorso al lago di Martignano, dove c'era esattamente lo spirito descritto nella scena: solo che invece che in quattro eravamo in quaranta! Una grande famiglia di quaranta persone.

***Che tipo di collaborazione creativa è nata con i tuoi produttori?***

Sono grato ai miei produttori della fiducia e della libertà creativa che mi è stata concessa, e delle condizioni in cui ho potuto girare. In più, Beppe Caschetto mi è stato molto vicino anche nella postproduzione, non facendomi mancare incoraggiamenti e consigli, quando mi sono trovato alle prese con qualche dubbio. È stato un rapporto molto assiduo e sincero, ma anche discreto e rispettoso delle rispettive competenze: quello che dovrebbe sempre esserci fra un regista e il suo produttore.

**FRANCESCO BRUNI**  
(Regia)

**REGIA**

2014 *Noi 4*  
2011 *Scialla!*

**SCENEGGIATURA**

**CINEMA**

2014 <i>Noi 4</i>	Francesco Bruni
<i>Il capitale umano</i>	Paolo Virzì
2013 <i>Studio Illegale</i>	Umberto Carteni
2012 <i>Tutti i santi giorni</i>	Paolo Virzì
2011 <i>Anche se è amore non si vede</i>	Ficarra e Picone
2010 <i>La prima cosa bella</i>	Paolo Virzì
2009 <i>La matassa</i>	Ficarra, Picone, Avellino
2008 <i>Matrimoni e altri disastri</i>	Nina Di Maio
2007 <i>Tutta la vita davanti</i>	Paolo Virzì
<i>Il 7 e l'8</i>	Giambattista Avellino
<i>N, io e Napoleone</i>	Paolo Virzì
2006 <i>4 4 2</i>	registi vari
2002 <i>Adelmo torna da me</i>	Carlo Virzì
2001 <i>Le parole di mio padre</i>	Francesca Comencini
<i>My name is Tanino</i>	Paolo Virzì
<i>La felicità non costa niente</i>	Mimmo Calopresti
<i>Nati stanchi</i>	Dominick Tambasco
2000 <i>Caterina va in città</i>	Paolo Virzì
<i>Preferisco il rumore del mare</i>	Mimmo Calopresti
1998 <i>Baci e abbracci</i>	Paolo Virzì
1997 <i>Ovosodo</i>	Paolo Virzì
<i>La parola amore esiste</i>	Mimmo Calopresti
1994 <i>La seconda volta</i>	Domenico Calopresti
<i>Ferie d'agosto</i>	Paolo Virzì
<i>Velocipedi ai Tropici</i>	Davide Riondino
1993 <i>La bella vita</i>	Paolo Virzì
1991 <i>Bonus Malus</i>	Vito Zaggarro
<i>Piccola America</i>	Gianfranco Pannone
<i>Condominio</i>	Felice Farina

**TELEVISIONE**

2012 <i>I delitti del Bar Lume</i>	Ruggero Cappuccio
2010 <i>Il Giovane Montalbano</i>	Gianluca Tavarelli
2005 <i>Il tunnel della libertà</i>	Enzo Montelone
2008 <i>Il Commissario De Luca</i>	Antonio Frazzi
1998 -2013 <i>Il Commissario Montalbano</i>	Alberto Sironi
1997 <i>La farina del diavolo</i>	Francesco Bernini

**TEATRO**

1992 <i>Una città proletaria</i>	Paolo Pierazzini
----------------------------------	------------------

## Intervista a FABRIZIO GIFUNI

***Nei mesi scorsi a pochi giorni dalla fine delle riprese de Il capitale umano di Paolo Virzì hai iniziato a recitare sul set di Noi 4, il nuovo film scritto e diretto da Francesco Bruni che del film di Virzì era stato uno degli sceneggiatori: che tipo di approccio hai avuto nei confronti di questi due personaggi così distanti tra loro?***

In *Noi 4* mi sono divertito moltissimo a interpretare questo padre un po' cialtrone e molto poco affidabile, completamente agli antipodi rispetto al Giovanni Bernaschi de *Il capitale umano* che mi ero appena lasciato alle spalle. È stato molto stimolante e per tanti versi liberatorio, interpretare a stretto giro due personaggi così diversi provenienti per altro dalla stessa "penna". Il personaggio di Ettore è a tutti gli effetti una creatura nata interamente dall'immaginazione di Francesco Bruni che ne *Il capitale umano* è stato anche uno dei tre sceneggiatori insieme a Francesco Piccolo e Paolo Virzì, partendo dal romanzo americano di Amidon. Per un attore credo sia una delle condizioni più desiderabili quella di poter sperimentare polarità opposte nell'arco di pochi mesi: da un carattere freddo, spregiudicato e vincente per costituzione come quello di Bernaschi a un temperamento totalmente rilassato e pieno di ironia come il personaggio del film di Bruni. Da un finanziere ricco e potente a uno squattrinato totale. Dove anche sul terreno familiare i rapporti economici vengono completamente ribaltati: nel film di Virzì è il mio personaggio ad avere saldamente in mano le redini di tutti i conti, con una moglie totalmente dipendente, mentre in *Noi 4* è la moglie di Ettore, interpretata da Ksenia Rappoport, a portare avanti le economie della famiglia che non potrebbero in nessun modo contare sull'apporto concreto del povero Ettore. Infine anche da un punto di vista psicologico, i due personaggi continuano a viaggiare su binari contrapposti. Bernaschi è abituato ai conflitti, ha un suo modo per risolverli, ed è in grado con la sua "corazza" di reggere situazioni lavorative e familiari ad altissima tensione; l'Ettore di *Noi 4* rifugge da qualsiasi conflitto perché non riesce a reggere in nessun modo il carico delle tensioni, quali che siano.

***Che cosa succede in Noi 4 e come interagisce il protagonista in scena con gli altri personaggi?***

Una delle cose più interessanti della scrittura di Bruni in questo film è che ogni personaggio si completa attraverso il rapporto e il racconto degli altri. È un po' come se fosse un solo personaggio che si frammenta in quattro diversi prototipi umani: il padre, la madre, la giovane figlia e il ragazzino alle prese con il suo esame di terza media. Credo che Francesco abbia lavorato su questo per dotare questa famiglia scombinata di una sorta di super potere nascosto. Un legame affettivo che si traduce in una strana energia che resiste nonostante tutto. Nell'unità di tempo delle 24 ore scelta da Bruni per questo racconto, credo che lo spettatore possa conoscere qualcosa di ogni personaggio soprattutto attraverso quello che gli altri tre raccontano o fanno intendere dell'altro. Sotto questo aspetto il punto di vista più puro è per forza di cose quello del più piccolo dei quattro, perché la sua giovane età gli permette di avere meno filtri nei confronti della realtà: forse sono i suoi occhi quelli attraverso cui scopriamo e capiamo qualcosa in più degli altri componenti della famiglia.

***Chi è Ettore nella vita di ogni giorno?***

Un uomo che si sente ancora un ragazzo, nel bene e nel male. È un artista, uno scultore, ma nell'arco del racconto non lo vediamo mai alle prese con il suo lavoro. Non sapremo mai realmente se è uno sfaccendato che fa l'artista, come pensa Lara, la sua ex moglie, o un genio incompreso come tende a vederlo sua figlia. Lo sguardo di Lara, per usare un blandissimo eufemismo, è fortemente critico: spesso e volentieri gli dà del deficiente, maledicendo il giorno in cui ha deciso di sposarlo. Sua figlia è la persona con cui Ettore ha il rapporto più stretto e appassionato, un transfert d'amore reciproco che Ettore non fa nulla per arginare. Il figlio non capisce bene suo padre e un po' se ne vergogna. O forse riesce a vederlo meglio degli altri, chissà. Di Ettore mi piace molto la



sua voglia di stare nelle cose con leggerezza. È il suo pregio che come spesso accade si può trasformare anche nel suo maggior difetto. La leggerezza con cui riesce a dribblare i piccoli inciampi nella vita è quella stessa leggerezza che ne fa spesso una persona con un notevole deficit di responsabilità...

***Che intesa è nata fra te e Francesco Bruni? Vi è stato possibile creare in scena qualcosa di nuovo andando oltre la pagina scritta?***

Credo che il film porti con sé una grazia e una struggente malinconia che fanno parte del mondo di Bruni. Francesco è un regista "giovane" perché è soltanto al suo secondo film ma ha uno sguardo molto limpido e credo che questa forza gli derivi dall'essere un solidissimo scrittore di cinema abituato da sempre a ragionare sia in termini emotivi che in termini più razionali. La costruzione geometrica del racconto ad esempio è molto più complessa di quello che sembra ma sul set Francesco mette sempre il fuoco sulla vita dei personaggi, sulla loro verità che è l'elemento che gli interessa di più. E questo per gli attori è un notevole vantaggio. Virzì e Bruni sono stati due incontri molto importanti e non finirò mai di ringraziarli abbastanza: ci volevano due livornesi per liberarmi un po' da quel gioco di caselle che volontariamente o meno il sistema cinema soprattutto in Italia crea per i suoi attori. Per la maggior parte degli spettatori infatti - soprattutto per quelli che frequentano meno il teatro - i personaggi di questi due film rappresentano un po' una sorpresa o comunque vengono percepiti come una novità, rispetto ad altri ruoli interpretati in passato. E per questo li ho accolti con grande entusiasmo. Il Bernaschi de *Il capitale umano* è una sorta di 'doppio' negativo del personaggio di Carlo de *La meglio gioventù*. A distanza di dieci anni, l'economista modello formato in Bankitalia che sognava palazzi di vetro per la finanza e l'economia, lascia il posto a un uomo di potere che frequenta i paradisi fiscali, il regno dell'opaco, raccontando la faccia meno edificante di quel mondo. Il personaggio di Ettore in quest'ultimo film mi ha riportato finalmente alla commedia e a un personaggio lieve che aspettavo da tanti anni, forse dai tempi del mio primo film, *La bruttina stagionata*, in cui interpretavo un'adorabile idiota padovano che tanto era piaciuto a Gianni Amelio. Gianni volle conoscermi per avere la prova che non fossi un vero idiota preso per le strade di Padova. Poi per tanti anni il mondo del cinema mi ha preso un po' troppo sul serio, prendendoci gusto.

***Come si è trovato con gli altri compagni di lavoro?***

Conoscevo e stimavo molto Ksenia, l'avevo vista in altri film ma non avevamo mai recitato insieme: è un'attrice di grande sensibilità, con una solidissima formazione teatrale, quella della scuola teatrale russa. Con Lucrezia Guidone, mia figlia nel film - anche lei, nonostante sia giovanissima, già con bellissime esperienze teatrali alle spalle - si è creato in scena un rapporto molto bello ed intenso. I nostri due personaggi sono quelli che polarmente si attraggono di più, a differenza di quello che avviene tra Ettore e la sua ex moglie con cui vive in un perenne rapporto conflittuale per tutta la durata del film. Ci siamo divertiti moltissimo e in più Lucrezia è una formidabile imitatrice con cui continuare a giocare anche fuori dal set. Il 'piccolo' Checco, infine, rappresenta una di quelle creature cinematografiche baciata dalla macchina da presa e da quella speciale qualità di innocenza e verità che solo i bambini e gli adolescenti possono avere.

***C'è stato qualche momento della lavorazione che ricordi più volentieri di altri?***

Le scene ambientate al lago di Martignano durante una giornata di set piuttosto memorabile. Una luce magnifica e in questa luce quella piccola porzione del film in cui i quattro protagonisti appaiono e sono realmente pacificati per qualche ora. Credo che questo elemento del racconto abbia contagiato anche il set creando un clima disteso ed euforico. Tutti in acqua, birra, salsicce: una giornata tutta infanzia. Il tipo di giornata preferita da Ettore. Gioia pura, devo dire, anche per l'Honda 400 four che ho portato un po' per tutta la durata del film. Una moto formidabile che avrei sempre desiderato avere. Da questo punto di vista il cinema ogni tanto ti regala, con un incantesimo che dura qualche settimana, la possibilità di dar vita a numerose, piccole o grandi, fantasie.

## FABRIZIO GIFUNI (Ettore)

### CINEMA

2014	<i>Noi 4</i> <i>Il capitale umano</i>	Francesco Bruni Paolo Virzì
2011	<i>La leggenda di Kaspar Hauser</i> <i>Romanzo di una strage</i> <i>La Kryptonite nella borsa</i>	Davide Manuli Marco Tullio Giordana Ivan Cotroneo
2010	<i>Io sono con te</i> <i>L'amore buio</i> <i>L'uomo nero</i>	Guido Chiesa Antonio Capuano Sergio Rubini
2009	<i>Beket</i>	Davide Manuli
2008	<i>Galantuomini</i>	Edoardo Winspeare
2007	<i>Signorina effe</i> <i>Il dolce e l'amaro</i> <i>La ragazza del lago</i>	Wilma Labate Andrea Porporati Andrea Molaioli
2006	<i>Fratelli di sangue</i>	Davide Sordella
2005	<i>Musikanten</i>	Franco Battiato
2003	<i>Movimenti</i>	Serafino Murri, Claudio Fausti
2002	<i>La meglio gioventù</i>	Marco Tullio Giordana
2001	<i>L'inverno</i>	Nina Di Majo
2000	<i>Sole negli occhi</i> <i>L'amore probabilmente</i> <i>Hannibal</i> <i>Qui non è il paradiso</i>	Andrea Porporati Giuseppe Bertolucci Ridley Scott Gianluca Tavarelli
1999	<i>Il partigiano Johnny</i> <i>La carbonara</i> <i>Fate un bel sorriso</i>	Guido Chiesa Luigi Magni Anna Di Francisca
1998	<i>Un amore</i> <i>Così ridevano</i> <i>Vite in sospenso (Belleville)</i>	Gianluca Tavarelli Gianni Amelio Marco Turco
1996	<i>La bruttina stagionata</i>	Anna Di Francisca

### TELEVISIONE

2009	<i>C'era una volta la città dei matti</i>	Marco Turco
2008	<i>Paolo VI</i>	Fabrizio Costa
2006	<i>L'ultima frontiera</i>	Franco Bernini
2005	<i>Alcide De Gasperi</i> <i>Le cinque giornate di Milano</i>	Liliana Cavani Carlo Lizzani
2003	<i>La meglio gioventù</i>	Marco Tullio Giordana
1998	<i>Vite in sospenso</i>	Marco Turco

### TEATRO

2011	<i>Il Piccolo Principe</i> <i>Attilio Bertolucci e Pier Paolo Pasolini</i>	Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni
2010/12	<i>L'ingegner Gadda va alla guerra o della tragica istoria di Amleto Pirobutirro</i>	Giuseppe Bertolucci
2008	<i>Le sante corde dei canti</i> <i>Non fate troppi pettegolezzi</i>	Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni Fabrizio Gifuni
2007	<i>I Kiss your hands</i>	Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni
2004	<i>'Na specie de cadavere lunghissimo</i> <i>¿Pia?</i>	Giuseppe Bertolucci Valter Malosti
1996/97	<i>Il ritorno dalla villeggiatura</i> <i>Le avventure della villeggiatura</i>	Massimo Castri Massimo Castri
1995	<i>Antigone</i>	Theodoros Terzopoulos
1995/96	<i>Le smanie per la villeggiatura</i>	Massimo Castri
1994	<i>Macbeth</i>	Giancarlo Sepe
1993/94	<i>Elettra</i>	Massimo Castri

## **Intervista a KSENIA RAPPOPORT**

### ***Come sei stata coinvolta in questo progetto?***

Avevo già incontrato Francesco Bruni qualche anno fa mentre stava preparando la sua opera prima *Scialla!*, avevo letto il copione di quel film che mi piaceva moltissimo e Ci eravamo ripromessi di lavorare insieme ma al momento ero occupata con altri impegni e l'ipotesi sfumò. Bruni mi ha cercato di nuovo l'anno scorso chiedendomi di leggere la sceneggiatura di questo suo nuovo film, *Noi 4*, che mi ha subito interessato e divertito molto. Ho capito subito di essere in buone mani, è nato un clima molto familiare e il set veniva affrontato sempre da tutti come un'impresa comune. In un primo tempo sono stata però un po' perplessa perché date le mie origini russe mi sembrava piuttosto strano interpretare una donna italiana al cento per cento. Di comune accordo con Francesco abbiamo deciso allora di farla diventare una straniera trasferitasi in passato in Italia, ma per me è stato comunque impegnativo cercare di entrare nella parte imparando gli atteggiamenti, il gergo, le parole romanesche più tipiche: quando leggevo la sceneggiatura immaginavo Lara pienamente romana, il personaggio era stato scritto con diversi dettagli che lo definivano in questo senso e mi dispiaceva perderli sostituendoli con qualcosa di russo o sloveno, anche se poi in fondo i problemi di cui si parla nel film sono universali e non hanno patria. Per fortuna ho potuto contare sulle indicazioni precise di Francesco che mi segnalava tante piccole cose, diversi dettagli utili che non potevo conoscere.

### ***Che cosa succede in scena al tuo personaggio?***

Lara e suo marito Ettore sono due persone diversissime, hanno divorziato da anni, la passione che li attraeva reciprocamente all'inizio del loro legame è finita da tempo, quando li vediamo in scena hanno dei rapporti piuttosto complicati tra loro ma a mio parere hanno conservato calore e simpatia reciproca, sono diventati un po' come parenti, comunque legatissimi per sempre, per qualcosa che non si può evitare. Alla fine della giornata particolare in cui la nostra storia è ambientata Lara ed Ettore si ritroveranno in una situazione per cui sembrerà che tra loro possa tornare o possa nascere di nuovo un sentimento forte.

### ***Che cosa ti è piaciuto di Lara?***

Il fatto che sia una donna forte, forse anche troppo. Trascorrendo con lei le varie settimane delle riprese ho capito che in fondo le avrei augurato di essere più debole, lei dentro di sé è morbida ma dopo anni di "guerra" con il mondo che ha intorno è come se avesse infilato un'armatura di ferro che non può più togliere perché è diventata la sua pelle, è come se avesse dovuto costruirsi una corazza per andare avanti e combattere. Di lei mi piace il fatto che la prima cosa che sa fare è amare, volere bene alle persone, anche se cerca di mascherare questa sua attitudine: adora i suoi figli, ama anche suo marito ma è diventata una specie di soldato rigido perché la vita l'ha portata ad essere così, troppo forte. All'inizio del loro rapporto Lara si aspettava aiuto e collaborazione da parte di suo marito, lo avrebbe voluto come "spalla" accanto a lei, avrebbe voluto contarci ma ogni volta che lui non è stato capace di aiutarla è stata obbligata dalla realtà a contare soltanto su se stessa: si può sbagliare qualche volta ma non cento. Alla fine impari la lezione e ne fai tesoro.

### ***Che tipo di rapporto si è creato con Francesco Bruni?***

Sapevo che era un bravissimo sceneggiatore ma in questa occasione l'ho trovato molto preparato anche come regista, abbiamo instaurato tra noi fin da subito un rapporto di grande collaborazione. Io forse ho anche esagerato, per me l'approccio al personaggio non è stato semplice, provavo a rendere Lara un po' più vicina a quella che io sono davvero nella vita e Francesco è stato molto carino ad accettare pazientemente tante mie proposte, è stato gentile a non mandarmi al diavolo perché ero sempre molto propositiva:

questo atteggiamento proviene direttamente dalla scuola russa che ho frequentato che prevede sempre una decisa e concreta partecipazione al progetto. Forse a volte non è giusto, ma in altri casi riesci a portare davvero un contributo creativo positivo. In genere io sono una persona ipercritica, se mi si chiede di giudicare un mio film posso esserne soddisfatta ma non sono mai felice della mia prova, sono sempre più che esigente verso me stessa, almeno finora è sempre stato così. Quando mi rivedo nei miei film mi accorgo sempre di tanti miei errori, difetti e sbagli anche se poi per fortuna i miei registi pensano regolarmente che io esageri e mi rassicurano.

***Che rapporto si è creato con Fabrizio Gifuni?***

Fabrizio è un grandissimo attore, vorrei tanto vederlo a teatro dove tutti mi dicono che è geniale. Ci siamo trovati molto bene, in grande sintonia, abbiamo dato vita ad una relazione professionale molto aperta e profonda, protesa verso una forte creatività comune. I nostri due personaggi sono sempre in tensione tra loro e più sono intense le scene più gli attori che li interpretano sono amici e più facile diventa la loro complicità creativa. Francesco Bruni spesso ci ha anche lasciato liberi di improvvisare, tenendo però sempre ben presente il copione di fondo che era molto solido e preciso.

***Come si è trovata invece con Lucrezia Guidone?***

È una ragazza di grande talento, quando si trova in scena è un'attrice che crede molto nella disciplina, porta con sé l'abitudine al rigore del teatro, quando la vedi recitare è sempre molto vera e inevitabilmente ne ammira l'intensità nella recitazione. Lara e sua figlia Emma sono sempre in conflitto tra loro ma c'è un grande affetto di fondo, è normale che tra le madri e le figlie grandi si creino certe dinamiche, c'è più passione, viene fuori una forma di conflitto che si chiude però sempre con l'amore. E poi Lucrezia è una persona eccezionale, col tempo abbiamo instaurato tra noi quasi un rapporto di madrefiglia all'insegna di una grande tenerezza, siamo restate in costante contatto anche dopo la fine delle riprese del film.

***Ricordi qualche momento particolare della lavorazione?***

Quelli più divertenti e gratificanti sono arrivati in occasione di alcune riprese che prevedevano che una mia lunga corsa attraverso le strade di Roma: per girare queste scene ho corso come una matta per due notti ai Fori Imperiali. Sono sempre piuttosto allenata, corro da sempre - la mia vita scorre fra il teatro, il cinema e la corsa - ma non mi era mai capitato di farlo all'alba, ero incantata dalla grande bellezza della città c'era una luce magnifica, ricorderò per sempre quelle sequenze anche perché dovevo saltare scavalcando una specie di protezione a Piazza Venezia e da un punto di vista atletico è stato piuttosto faticoso, soprattutto perché erano le 4 di mattina...

***Quali analogie e quali differenze hai notato tra questo film e gli altri che hai girato nel nostro Paese?***

Le donne che ho interpretato in passato erano sempre straniere, anche nel carattere. Lara è stata la più italiana, vivendo lei già da lungo tempo a Roma è diventata più vicina e più affine alla città e all'umanità che la abita. A proposito di similitudini tra le diverse occasioni di lavoro un elemento comune credo risieda nel fatto che in Italia mi sono sempre sentita ben accolta, rispettata e valorizzata, sono stata molto fortunata sia con quest'ultimo film sia in occasione delle riprese de *La sconosciuta* e de *La doppia ora* perché Bruni, Tornatore e Capotondi sono autori diversissimi tra loro ma tutti comunque disponibili e super professionali, pur nella differenza delle varie personalità degli autori, dei progetti e dei personaggi: in Italia è sempre un'altra vita ma si lavora molto bene.

**KSENIA RAPPOPORT**  
(Lara)

**CINEMA**

2014	<i>Noi 4</i>	Francesco Bruni
2013	<i>La Foresta di Giacchio</i>	Claudio Noce
2012	<i>Skazka.Est</i> <i>Gulf Stream Under the Iceberg</i>	A. Barshak / Y. Solomina Yevgeni Pashkevich
2011	<i>Raspoutine</i> <i>Le roman de ma femme</i> <i>Tow Days</i>	Josée Dayan Jamshed Usmonov Dunya Smirnova
2010	<i>Il padre e lo straniero</i>	Ricky Tognazzi
2009	<i>La doppia ora</i> <i>Italians</i>	Giuseppe Capotondi Giovanni Veronesi
2008	<i>L'uomo che ama</i> <i>Yuri's Day</i> <i>Swing</i>	Maria Sole Tognazzi Kirill Serebrennikov Anton Sivers
2006	<i>La sconosciuta</i>	Giuseppe Tornatore
2004	<i>The Rider Named Death</i>	Karen Shakhnazarov
2003	<i>Daughter-in-Law</i> <i>Sissi, L'imperatrice Rebelle</i>	Natalia Rodionova Jean-Daniel Verhaeghe
2001	<i>Plachu vperyod!</i>	Viktor Titov
1998	<i>Marigolds in Bloom</i> <i>Prokofiev</i>	Sergey Snezhkin O. Backer
1997	<i>Anna Karenina</i>	Bernard Rose
1993	<i>Russian Bride</i>	Gennady Solovsky
1991	<i>Get Through Out</i>	Dmitri Astrakhan

**TELEVISIONE - Filmografia parziale**

2008	<i>Isaev</i>	Sergey Ursulyak
2007	<i>The Bridegroom</i>	Dmitry Iosifov
2007	<i>The Deletion</i>	Sergey Ursulyak
2006	<i>Casarosa</i>	Alena Demyanenko
2005	<i>Esenin</i>	Igor Zaitsev
2005	<i>The Empire Falling</i>	Vladimir Khotinenko
2003	<i>Ved Kongens Bord</i>	Tore Bergstrom e Leidulv Risan

**TEATRO**

2004	<i>Antigone</i>	Andrey Prikotenko
2004	<i>No name play</i>	Lev Dodin
2004	<i>Servitore di due padroni</i>	Andrey Prikotenko
2003	<i>Zio Vanja</i>	V. Fil'shtinskij
2002	<i>Edipo Re</i>	Andrey Prikotenko
2001	<i>The Seagull</i>	Lev Dodin
2000	<i>La Veneziana</i>	M. Gruzdov

## **Intervista a LUCREZIA GUIDONE**

### ***Come e quando sei stata contattata per girare questo film?***

Stavo recitando in teatro a Roma *Sei personaggi in cerca d'autore* diretto da Luca Ronconi, dove interpretavo un ruolo molto diverso da quello del film, ero diventata più brutta e più vecchia per dar vita alla Figliastra. Francesco Bruni è venuto a vedermi a teatro casualmente e mi ha cercato il giorno dopo perché voleva subito incontrarmi. Lo conoscevo già artisticamente, il suo film *Scialla!* mi aveva riappacificato con un genere del cinema italiano che ultimamente mi lasciava piuttosto perplessa e ovviamente l'ho incontrato molto volentieri sia la prima volta sia in altre occasioni insieme alla casting Chiara Natalucci; poi si è unito a noi anche Francesco Bracci, che interpreta la parte del fratellino. La lettura del copione è stata molto coinvolgente, ho sentito una connessione forte con Emma, il mio personaggio, e anche il provino ha rappresentato un'esperienza molto bella: Francesco è un regista-sceneggiatore che ti mette sempre incredibilmente a tuo agio e questo mi ha aiutato a tirare fuori il meglio. Un bel giorno è venuto a trovarmi a teatro una sera prima dello spettacolo e mi ha detto: "Anche tu d'ora in poi potrai dire come Flaubert: "Emma sono io".

### ***Il personaggio era già ben delineato nel copione o è stato perfezionato strada facendo?***

Emma ha 23 anni, è la figlia di Lara ed Ettore nonché sorella di Giacomo, è un' aspirante attrice impegnata da tempo a Roma con altri ragazzi nell'occupazione del Teatro Valle dove ho girato per una settimana provando una forte emozione perché anni fa mentre frequentavo ancora il primo anno dell' Accademia d'Arte drammatica avevo avuto la fortuna di recitarvi un piccolo ruolo nello spettacolo di Ruggero Cappuccio "Shakespeare Re di Napoli" con Lello Arena protagonista. Emma ha la mia stessa età, è sempre complice e "innamoratissima" di suo padre Ettore mentre invece vive un classico rapporto di odio e rancore nei confronti di sua madre Lara e un altro di amore sconfinato per il fratellino più piccolo (anche io nella vita ho una sorella minore di dieci anni che adoro). Il nostro film si svolge tutto nell'arco di 24 ore di una caldissima giornata di giugno in cui ognuno dei quattro componenti della famiglia deve risolvere un doppio problema che riguarda sia ogni singola persona che le dinamiche familiari: i genitori di Emma sono separati da sei anni e in occasione dell'esame di terza media del figlio piccolo si ritrovano a condividere del tempo insieme: in scena ci sono assestamenti dei vari rapporti che fanno un po' male ma riempiono il cuore. Quando si parla di famiglie e di separazione si va a finire su un terreno fragile, ma credo che Francesco da persona sensibile qual è abbia trattato sempre le varie dinamiche e problematiche con estrema delicatezza.

### ***Che tipo di relazione si è creata con il tuo regista?***

Un bel rapporto, più bello di quanto potessi aspettarmi: Bruni oltre che regista è uno sceneggiatore e il suo modo di approcciarsi agli attori è quello tipico di uno scrittore di cinema. Ad esempio è stato sempre più che disponibile all'ascolto, quando noi attori avevamo qualche dubbio o qualche piccola incertezza lui si metteva accanto a noi con la sceneggiatura a portata di mano a cercare di modificare il testo, se ci vedeva in difficoltà cercava di superare il problema con la massima tranquillità e di tirar fuori sempre da tutti il meglio in una situazione di armonia totale, rivelando un'umanità incredibile. Ci sono registi con cui un attore riesce a reagire e a tirare fuori il meglio di sé in una situazione di contrasto: con Francesco vale e conta invece l'affinità, ha utilizzato questo suo metodo che ha influito sull'armonia generale, l'aura di coesione che lui è riuscito a creare è stata davvero molto bella e molto rara.

***E con Fabrizio Gifuni invece?***

Fabrizio è uno degli attori italiani che stimo di più in assoluto, è un artista a tutto tondo da cui ho imparato tantissimo da spettatrice perché fa sempre un lavoro di ricerca molto accurato sui testi che riesce a mettere in scena a teatro. Abbiamo frequentato entrambi, sia pure in anni diversi, l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico condividendo anche alcuni insegnamenti, abbiamo origini comuni. Questa di *Noi 4* è stata la mia prima esperienza importante nel cinema e sono stata fortunata di averla potuta vivere accanto ad una persona così speciale: Fabrizio è stato sempre molto disponibile con ogni tipo di consigli, anche per quello che riguardava gli aspetti tecnici del set, insomma ho potuto giocare in serie A confrontandomi con il top assoluto. Con lui è nata una sintonia particolare che è durata anche dopo le riprese, abbiamo continuato a frequentarci, andiamo spesso a teatro insieme. Si è creato un feeling totale, è una persona che continuerò a frequentare, ne sono certa.

***Come ti sei trovata invece con Ksenia Rappoport?***

Ksenia mi ha colpito subito per il suo fascino e il suo carisma, i vari personaggi dovevano essere in contrasto tra loro e io e lei avevamo sempre scene piuttosto "toste", piene di rabbia, ma abbiamo legato tantissimo, sulla scena e fuori e lei a un certo punto mi ha detto addirittura che un giorno vorrebbe recitare con me in teatro: sono andata a vederla quando recitava al Piccolo di Milano *Zio Vanja* - ho sempre avuto una grande passione per i russi, la letteratura e il teatro - ero piena di curiosità e l'ho "tempestate" di domande, forse l'avrò stravolta fino a farle cambiare idea. Il piccolo interprete del ruolo del mio fratellino, Francesco Bracci, è invece un ragazzino timido e schivo che ai provini non mi guardava nemmeno negli occhi ma nonostante all'inizio non sia stato facile comunicare perché era più guardingo, anche con lui inaspettatamente si è creato un bellissimo rapporto. Il risultato è stato quello di una grande naturalezza, quello su cui Bruni ha cercato di lavorare è stato il "qui ed ora", i rapporti che si creavano sul momento in una certa situazione, e per far succedere questo facilmente devi guardare negli occhi una persona cercando di capire cosa c'è dall'altra parte.

***Quale è stato secondo te il segreto della resa scenica?***

La concentrazione e la fiducia nell'altro, molto forti. Nel film io sono una ragazza che cerca sempre di trattenere tutto, anche il pianto, per me è stato bello riuscire a giocare sul momento con questa "doppiezza".

***Da spettatrice come valuti Noi 4, in che contesto lo inseriresti?***

È un film allegro e a tratti malinconico, con momenti di luce fortissima e zone d'ombra molto dolorose, non genera un tipo di risata pesante, plateale... si sorride e credo che questo sia molto bello. È un film che ti scalda il cuore in cui si alternano sempre divertimento e dramma come nella tradizione della grande commedia a cui Bruni da sempre si ispira con passione e ammirazione. Francesco gioca benissimo su un terreno molto delicato, le sue storie non diventano mai dei "drammoni" ma allo stesso tempo - come dovrebbe essere sempre - non danno mai l'impressione di superficialità, lo spettatore esce dal cinema e oltre ad aver fatto delle sane risate porta a casa con sé sempre qualcosa su cui riflettere a distanza. Del nostro film mi è piaciuto molto il fatto che tutti noi interpreti diamo vita a dei personaggi normali, ben caratterizzati ma imperfetti, reali: l'identificazione è una cosa molto bella e noi siamo una famiglia imperfetta e molto credibile, ci siamo messi in gioco tanto. Ho inserito all'interno di Emma anche qualcosa della mia esperienza: noi attori veicoliamo la luce, andiamo in scena con l'inconscio e con le ferite, ed è difficile non portare con noi qualcosa di personale che poi viene rielaborato creativamente: non c'è autobiografia diretta ma dalle proprie viscere in fondo si attinge sempre.

**LUCREZIA GUIDONE**  
(*Emma*)

**CINEMA**

2014 *Noi 4*

2011 *The kitchen* (corto)

2009 *Psicosi delle 4e48* (corto)

2008 *Il grande sogno*

Francesco Bruni

B. Hopkins

Anastasia Sciuto

Michele Placido

**TEATRO**

2013 *Panico*

2012 *L'inappetenza*

*Innesto*

2011/12/13 *Sei personaggi in cerca d'autore*

2010 *Frammenti*

2010 *Illusion Comique*

2009 *Sterminio*

2009 *Psicosi dalle 4 e 48*

2009 *L'impresario delle canarie*

2008 *La regola*

2008 *Shakespeare Re di Napoli*

2008 *Se Amleto avesse potuto*

2005/06 *Noi non eroi* (da *Quattro bombe in tasca*)

Luca Ronconi

Giorgio Sangati

Luca Bargagna

Luca Ronconi

Valerio Binasco

Anastasia Sciuto

Anastasia Sciuto

Anastasia Sciuto

Lorenzo Salveti

Emanuele Barresi

Ruggero Cappuccio

Mario Ferrero

G. Mancini